



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)  
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 18 aprile 2021

## SABATO 17

19.00 S. Messa

## DOMENICA 18 III di Pasqua

10.00 S. Messa

19.00 S. Messa

## LUNEDI' 19

8.30 S. Messa Defunti: Luciana

## MARTEDI' 20

18.00 S. Messa

## MERCOLEDI' 21

8.30 S. Messa Defunti: Luigi e Gina

21.00 GRUPPO del VANGELO con Google meet

## GIOVEDI' 22

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa

## VENERDI' 23

8.30 S. Messa Defunti: Luigia

## SABATO 24

19.00 S. Messa

## DOMENICA 25 IV di Pasqua

10.00 S. Messa

19.00 S. Messa

SALMO RESPONSORIALE

**Risplenda su di noi, Signore,  
la luce del tuo volto**



Ogni parola prima di essere pronunciata dovrebbe passare tre porte.

Sull'arco della prima porta dovrebbe essere scritto "è vera?".

Sull'arco della seconda porta dovrebbe campeggiare la domanda "è necessaria?".

Sulla terza dovremmo trovare scolpito "è gentile?".

Una parola giusta può superare le tre barriere e raggiungere il suo significato piccolo e grande

(Proverbio arabo)

commento del Vangelo della III Domenica di Pasqua  
(Vangelo di Luca 24,35-48)

Non è un fantasma

di don Giovanni Berti



Per un amante del cinema come me, leggere per due volte la parola "fantasma" nel Vangelo di oggi non può non ricordarmi i tanti film che hanno nei fantasmi i protagonisti. Generalmente sono storie che puntano sul senso di paura e horror, e i fantasmi sono rappresentati in modo da spaventare lo spettatore e anche chi lo incontra nella storia, sia che si tratti di fantasmi buoni o cattivi.

C'è un film che nel 1990 ha un po' "scardinato" questi cliché sui fantasmi, ed è il film "Ghost" ("Fantasma") di Jerry Zucker, dove si narra di un giovane che viene ucciso mentre si trova con la sua fidanzata e si trova a rimanere sulla terra come fantasma, senza che nessuno ovviamente lo possa vedere o sentire, tanto meno la sua amata che lui vuole proteggere. Sam Wheat, questo il nome del fantasma protagonista (interpretato da Patrick Swayze), nel film non appare con un lenzuolo o in forme paurose da morto, ma semplicemente così come era in vita, solamente che è incorporeo e può passare tra i muri, ma non riesce proprio per questo ad interagire con nessuno e nemmeno con Molly, la sua fidanzata, anche quando le è vicino. Sam troverà però una bizzarra pseudo veggente, Oda Mae (una strepitosa Whoopy Goldberg), che non solo lo riesce a sentire e quindi gli fa da "ponte" con i vivi, ma addirittura può "prestargli" il corpo per far sì che Sam comunichi e si mostri vivo a Molly.

Gesù risorto non è un fantasma! E Gesù stesso ci tiene a sottolinearlo più volte. Il Maestro è morto veramente, ma ora si mostra vivo in una modalità che i discepoli non rie-

scono subito a capire. I racconti delle apparizioni di Gesù risorto in tutti i Vangeli convergono nel ribadire questa presenza viva che non è un semplice fenomeno di visione fine a sé stesso, ma una modalità di presenza che non vale solo per allora ma anche per i tempi successivi, anche i nostri.

Gesù non è un fantasma incorporeo ma non è nemmeno più quello di prima, perché quel modo fisico e normale che i discepoli hanno conosciuto prima della morte in croce si è concluso proprio sul Calvario.

Gesù si mostra vivo e vuole che sia riconosciuto e testimoniato come "il vivente" e non come "il fantasma" di cui magari si ricorda solo qualche fatto del passato e qualche parola detta ma ormai spenta dalla sua morte.

Ci sono degli elementi nel racconto che ci dicono come Gesù si è mostrato vivente allora e come lo può essere sperimentato anche oggi.

I discepoli di Emmaus raccontano agli altri come hanno riconosciuto Gesù sia dalle parole che scaldavano il loro cuore mentre erano per via e "dallo spezzare il pane" in casa. Quest'ultimo è un gesto che riassume tutta la vita di Gesù, e proprio in quel momento lo vedono davvero e lo sentono vivo e vicino. Spezzare il pane ricorda l'ultima cena, e ricorda come Gesù in tutta la sua vita fino alla croce ha donato il suo corpo, le sue parole, la sua stessa divinità per amore. La cosa straordinaria è che Gesù vivente si mostra vivo proprio mentre i due stanno raccontando questa loro esperienza agli altri: "Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro...". A volte capita anche a me quando qualcuno mi racconta la sua esperienza di amore con le persone. Quando sento una vera esperienza che parla di vita donata, di generosità e di sacrificio per il prossimo, davvero sento che il Vangelo è una cosa viva e che Gesù non è un fantasma del passato.

Gesù appare vivente e interagisce con i vivi di allora come con i vivi di oggi (noi) quando c'è chi ascolta e cerca di comprendere la sua Parola, quando viene vissuto e messo in pratica il suo esempio di vita donata, quando c'è una comunità cristiana che è unita non solo in facciata ma realmente, superando divisioni e rancori, quando ci si aiuta e sostiene nelle difficoltà, quando si superano giudizi e chiusure. È in quel momento che Gesù è vivente e sta in mezzo, e possiamo tutti sentirlo e sperimentarlo anche fisicamente come il Risorto.

Gesù non è un fantasma e lo dimostra anche mangiando una porzione di pesce arrostito. Sembra un gesto banale e posso solenne, ma l'evangelista lo ricorda per dirci che proprio nei gesti quotidiani quando sono pieni di amore diventano gesti che mostrano vivente Gesù.

Sam nel film "Ghost" trova in Oda Mae un tramite per far arrivare il suo amore e la sua presenza a Molly. Siamo tutti chiamati ad essere come Oda Mae, anche se come lei nel film non è facile e abbiamo la tentazione di non farci coinvolgere. Ma è invece proprio con la nostra voce piena delle sue parole e con i nostri gesti guidati dai suoi che Gesù non rimane fantasma incorporeo e assente, ma è il Vivente ancora oggi in mezzo noi.

*don Giovanni*

## *non predicatori ma testimoni*

*Commento al vangelo domenicale*

*di p. Ermes Ronchi*



Stanno ancora parlando, dopo la gioiosa corsa notturna di ritorno a Gerusalemme, quando Gesù di persona apparve in mezzo a loro. In mezzo: non sopra di loro; non davanti, affinché nessuno sia più vicino di altri. Ma in mezzo: tutti importanti allo stesso modo e lui collante delle vite. Pace è la prima parola. La pace è qui: pace alle vostre paure, alle vostre ombre, ai pensieri che vi torturano, ai rimorsi, ai sentieri spezzati, pace anche a chi è fuggito, a Tommaso che non c'è, pace anche a Giuda...

Sconvolti e pieni di paura credevano di vedere un fantasma. Lo conoscevano bene, dopo tre anni di Galilea, di olivi, di lago, di villaggi, di occhi negli occhi, eppure non lo riconoscono. Gesù è lo stesso ed è diverso, è il medesimo ed è trasformato, è quello di prima ma non più come prima: la Risurrezione non è un semplice ritorno indietro, è andare avanti, trasformazione, pienezza. Gesù l'aveva spiegato con la parabola del chicco di grano che diventa spiga: viene sepolto come piccola semente e risorge dalla terra come spiga piena. Mi consola la fatica dei discepoli a credere, è la garanzia che non si tratta di un evento inventato da loro, ma di un fatto che li ha spiazzati. Allora Gesù pronuncia, per sciogliere paure e dubbi, i verbi più semplici e familiari: "Guardate, toccate, mangiamo insieme! Non sono un fantasma". Mi colpisce il lamento di Gesù, umanissimo lamento: non sono un fiato nell'aria, un mantello di parole pieno di vento... E senti il suo desiderio di essere accolto come un amico che torna da lontano, da abbracciare con gioia. Un fantasma non lo puoi amare né stringere a te, quello che Gesù chiede. Toccatemi: da chi vuoi essere toccato? Solo da chi è amico e ti vuol bene. Gli apostoli si arrendono ad una porzione di pesce arrostito, al più familiare dei segni, al più umano dei bisogni, ad un pesce di lago e non agli angeli, all'amicizia e non a una teofania prodigiosa. Lo racconteranno come prova del loro incontro con il Risorto: noi abbiamo mangiato con lui dopo la sua risurrezione (At 10,41). Mangiare è il segno della vita; mangiare insieme è il segno più eloquente di una comunione ritrovata; un gesto che rinsalda i legami delle vite e li fa crescere. Insieme, a nutrirsi di pane e di sogni, di intese e reciprocità. E conclude: di me voi siete testimoni. Non predicatori, ma testimoni, è un'altra cosa. Con la semplicità di bambini che hanno una bella notizia da dare, e non ce la fanno a tacere, e gliela leggi in viso. La bella notizia è questa: Gesù è vivo, è potenza di vita, avvolge di pace, piange le nostre lacrime, ci cattura dentro il suo risorgere, ci solleva a pienezza, su ali d'aquila, nel tempo e nell'eternità.

**ORARIO** estivo fino al 31 ottobre 2021

**Messe feriali** (da novembre a Pasqua in cappellina dell'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

**Messe domenicali e festive**

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 10 e alle 19.00**

*Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30*